

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1923

PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa dei Deputati FODERARO, PUCCI ERNESTO, BISANTIS,
PUGLIESE, VINCELLI**

Presentata il 22 gennaio 1960

Istituzione dell'Università degli studi in Calabria

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge è destinata a risolvere uno dei problemi più annosi per una Regione dell'Italia meridionale, particolarmente depressa e bisognosa d'iniziativa economiche e tecniche. L'istituzione dell'Università degli studi in Calabria potrà, per ora, essere opportunamente limitata a tre Facoltà — quella di economia e commercio, quella di architettura e quella di scienze agrarie — che, meglio di altre, potranno essere fecondi centri di preparazione economica e tecnica destinati a rinvigorire la vita economica locale.

Attualmente tre sole Regioni mancano di Centri universitari, e cioè l'Abruzzo, la Lucania e la Calabria. Ma l'Abruzzo ha già organizzato a L'Aquila corsi universitari, che costituiscono in germe una organizzazione universitaria, mentre la Lucania, data la sua scarsa estensione e popolazione, verrebbe anch'essa ad essere favorita dalla istituenda Università calabrese.

Il problema si presenta, quindi, impellente soprattutto per la Calabria, i cui giovani si trovano molto lontani dai Centri universitari, se si fa eccezione per la popolazione studentesca di Reggio, che solo in parte affluisce all'Università di Messina.

Questa situazione è in evidente contrasto anche col riconoscimento della funzione della Regione — secondo la costituzione repubblicana —, e ciò non per mere considerazioni formali, bensì anche per la sostanziale ragione

che i giovani, i quali sono costretti a recarsi a studiare in altri centri molto lontani dalla loro Regione, sono facilmente indotti a cercare altrove — già durante il corso degli studi universitari, e soprattutto una volta forniti del diploma di laurea — anche la sede della loro attività professionale e delle loro eventuali iniziative economiche, depauperando in tal modo la Regione degli elementi migliori.

La Calabria, d'altra parte, ha spiccatissime tradizioni di cultura e i suoi capoluoghi hanno avuto in un passato non lontano anche centri di studi universitari. È, quindi, una Regione che può agevolmente accogliere tre Facoltà universitarie, e precisamente quelle più adatte all'indirizzo prevalente della sua vita economica e culturale: la Facoltà di economia e commercio, la Facoltà di architettura e la Facoltà di scienze agrarie, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della presente proposta di legge.

Mentre la istituzione delle prime due Facoltà non richiede una costosa attrezzatura di istituti e laboratori, la terza comporta invece la costituzione di un complesso di beni patrimoniali: edifici e terreni. Ma tali mezzi economici avranno un impiego quanto mai utile, né resteranno improduttivi.

Appare perciò opportuno ricorrere ad un provvedimento legislativo per la istituzione dell'Università in Calabria, limitatamente alle tre Facoltà suindicate. Esse non potranno non avere un grande afflusso di studenti e

l'Università potrà predisporre ad ulteriori sviluppi, che potranno essere rappresentati dalla successiva istituzione delle Facoltà di lettere e di giurisprudenza.

La presente proposta di legge è articolata in brevi e chiare disposizioni che consentiranno il rapido impianto dell'Università e la rapida entrata in funzione di tutti gli Organi accademici. Il Ministero della pubblica istruzione è delegato, in virtù dell'articolo 3, a predisporre tutti gli atti necessari alla istituzione ed al funzionamento dell'istituendo Centro universitario, compresa la costruzione o il reperimento degli edifici necessari.

Sono evidenti le ragioni che rendono indispensabile la rapida attuazione della presente proposta. Gli elementi illustrati dalle inchieste sulla miseria e sulla disoccupazione costituiscono la più convincente prova che

urge agire in profondità sulle cause più notevoli della depressione economica della Calabria. Fra queste si pone in primo luogo l'imprescindibile esigenza della creazione di un centro di cultura economica e tecnica, dal quale, come si è accennato, si possa trarre motivo ed impulso per iniziative locali, ponendo fine alla continua dispersione di energie, che è caratteristica di quella Regione.

Onorevoli colleghi! Per i motivi sopra esposti confido che la presente proposta di legge troverà la incondizionata approvazione dei due rami del Parlamento, tanto più che trattasi di una istituzione attesa da decenni dal paziente popolo calabrese, e che avrà riflessi notevolissimi oltre che nella vita culturale e materiale della intera Regione, anche nel più ampio quadro dell'economia e della cultura dell'intero Paese.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita in Calabria l'Università degli studi, a decorrere dall'anno accademico 1960-1961.

ART. 2.

L'Università degli studi in Calabria si articola inizialmente su tre Facoltà, e precisamente: la Facoltà di economia e commercio, la Facoltà di architettura e la Facoltà di scienze agrarie.

ART. 3.

Il Governo, e per esso il Ministro della pubblica istruzione, è delegato a predisporre nel termine di giorni 120 dall'approvazione della presente legge, gli atti necessari alla istituzione ed al funzionamento dell'Università in Calabria, ivi compresa la scelta della sede, la costruzione o il reperimento degli edifici necessari, l'attrezzatura dei laboratori, e quant'altro possa occorrere per il buon funzionamento dell'Università stessa.